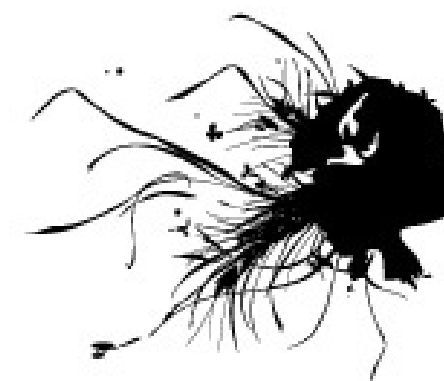


Sol Indiges

Arte pubblica a Pomezia tra mito e futuro

Marzo 2021

COMUNE DI POMEZIA E
FONDAZIONE PASTIFICIO CERERE



FONDAZIONE
PASTIFICIO CERERE

Sol Indiges

Arte pubblica a Pomezia tra mito e futuro: Agostino Iacurci e Ivan

A cura di Marcello Smarrelli

Sol Indiges. Arte pubblica a Pomezia tra mito e futuro, è un progetto di **arte nello spazio pubblico** che nasce dalla collaborazione tra il **Comune di Pomezia** e la **Fondazione Pastificio Cerere** e dalla volontà dell'Amministrazione comunale di incrementare il valore artistico della Città, dei suoi luoghi e specifici significati attraverso l'ausilio dell'arte contemporanea, favorendo altresì la creatività, l'espressività e la partecipazione dei cittadini e dei giovani in particolare.

Il Comune di Pomezia ha inserito questo intervento artistico in un ambito progettuale più ampio che, come sempre dovrebbe accadere quando si interviene negli spazi pubblici, si basa sul dialogo tra artisti, cittadini, istituzioni, partner pubblici e privati, realmente interessati a promuovere politiche di sviluppo e di integrazione, associati a importanti processi di rigenerazione urbana.

Il contesto: la città di Pomezia

Pomezia è una città di fondazione, al centro di un'area legata agli antichi miti di Enea, Minerva e Pomona.

Il territorio, interessato da ritrovamenti archeologici di grande rilievo, fu caratterizzato da una distesa di boschi che scendeva dalle vette dei colli sino al mare. Proprio nella campagna limitrofa alla città sorgeva l'acropoli dell'antica Lavinium, fondata da Enea dopo lo sbarco sulle coste laziali e dopo i riti sacrificali compiuti presso i Tredici Altari del Popolo Latino, nel cuore del Latium Vetus, di cui Virgilio restituisce un'immagine perduta attraverso l'Eneide e la cui memoria viene tenuta viva dal Museo archeologico Lavinium.

Intorno all'origine del nome della città - testimonianza della 'rinascita della civiltà' nell'agro bonificato - ruotano diverse ipotesi e suggestioni: la derivazione dal toponimo dell'antica città volsca o latina, Suessa Pometia, la cui posizione è tuttora ignota e il riferimento alla vocazione agricola del territorio, alla 'città dei pomi' (frutti) e all'immagine della dea romana Pomona, presente anche nello stemma comunale.

Pomezia nasce a seguito della bonifica della palude pontina, voluta da Benito Mussolini con la legge di bonifica integrale del 1928 grazie alla progettazione degli architetti Petrucci, Tufaroli, Paolini e Silenzi, nomi illustri del Razionalismo italiano che illuminarono la città dell'essenziale luce metafisica, tuttora ammirabile nel centro storico perfettamente conservato e divenuto dimora storica e museo a cielo aperto. La prima pietra della nuova città fu posta il 25 aprile 1938, e la città venne inaugurata il 29 ottobre 1939. Inizialmente popolata da famiglie coloniche contadine immigrate dal Veneto, dal Friuli e dalla Romagna, nel dopoguerra diventa un importante centro industriale del Lazio, in virtù della vicinanza con Roma e dell'inclusione del suo territorio tra le zone beneficiarie delle politiche di sviluppo economico dell'ente Cassa per il Mezzogiorno. Negli anni '80 il processo di deindustrializzazione ha comportato il passaggio al terziario e la conseguente trasformazione della città in un laboratorio vivo, che tiene insieme il polo di innovazione industriale delle eccellenze internazionali nei settori chimico, farmaceutico e logistico, solo per citarne alcuni, e il polo turistico che ruota attorno al mare di Torvaianica, al verde della Riserva naturale della Sughereta, alla cultura dei Musei e dell'area archeologica, al divertimento dei parchi tematici.

Pomezia si caratterizza oggi come uno dei più innovativi laboratori d'Italia, capace di mettere a sistema le aziende, il turismo, l'attenzione concreta all'ambiente e alla mobilità sostenibile, la cura dei più deboli e la vivacità di una comunità giovane e attiva. Le profonde radici nutrono un albero solido e rigoglioso che tende i suoi rami al futuro e all'innovazione, illuminato da un sole che regala la luce a fiori e frutti.

Il concept

"Bisogna conoscere il passato per capire il presente e orientare il futuro"
(Tucidide)

Sol Indiges. Arte pubblica a Pomezia tra mito e futuro, intende riannodare il filo della storia contemporanea di Pomezia con quello del mito, legato alle sue origini, attraverso la figura eroica di **Enea**, emblema della Pietas, virtù che **Virgilio** gli attribuisce nell'Eneide. La memoria rimanda subito a **Dante** che ne *La Divina Commedia* definisce il poeta sua guida e maestro. Attraverso l'arte contemporanea Pomezia racconta i miti della sua fondazione nell'anno del 700esimo anniversario dalla morte di Dante.

Il **titolo** del progetto *Sol Indiges*, fa riferimento al santuario dedicato al dio Sole progenitore di tutte le cose, sorto nel luogo dello sbarco di Enea, alla foce del Numico presso Lavinium e all'epiteto con cui lo stesso eroe fondatore venne definito dai Romani.

Virgilio e l'Eneide sono sicuramente una delle fonti principali per Dante, innanzitutto per il ruolo che viene attribuito a Virgilio stesso, ma anche per i molteplici riferimenti mitologici ripresi del poema classico con particolare attenzione al VI libro, momento in cui il protagonista, Enea scende negli inferi.

Enea è la pietra di paragone per il viaggio ultraterreno compiuto da Dante, così come Virgilio è la figura centrale nella sua formazione culturale e poetica: "Tu se' lo mio maestro e 'l mio autore, / tu se' solo colui da cu' io tolsi / lo bello stilo che m'ha fatto onore" - dichiara il sommo Poeta rivolgendosi all'autore dell'Eneide.

Dante si identifica con Enea, eroe giusto e valoroso che accetta i pericoli e le peripezie a cui gli déi lo costringono in nome di un disegno più grande (che coincide con la fondazione di Roma) e che va al di là della sua individualistica sete di conoscenza. La virtù specifica che Virgilio assegna ad Enea è la pietas che, nel racconto di Dante, non ebbe ad esempio Ulisse: un sentimento che per i Romani significava devozione religiosa, rispetto della famiglia e degli antenati, accettazione del dovere, capacità di sopportare le avversità, alto senso civico che porta ad anteporre al proprio destino individuale la considerazione del bene della comunità. Per questo, in un momento storico così complesso come quello attuale, **Enea torna ad essere un paradigma e un esempio civico di particolare grandezza** da proporre ai cittadini, soprattutto a quelli più giovani. Cogliere lo spirito del racconto mitico e rileggerlo in chiave contemporanea, farlo rivivere nel presente, nell'immaginazione collettiva, nella lingua e nelle espressioni artistiche, contribuisce in modo determinante a protenderlo verso il futuro.

Il progetto

Il progetto prevede **tre interventi di pittura murale** che offrono un contributo inedito al patrimonio storico artistico della città - inserendosi nel calendario nazionale delle celebrazioni dantesche - rendendo alcune delle architetture di Pomezia, speciali supporti sui quali dipanare **racconti visivi e poetici**, dando nuovo significato a questi luoghi grazie a nuovi sguardi e linguaggi inediti.

Fortemente voluto e sostenuto dall'amministrazione comunale, il progetto porta l'arte contemporanea direttamente nello spazio urbano, che diventa museo a cielo aperto, trasformandosi in strumento efficace di rigenerazione, creando così una narrazione nuova della città nel rispetto del contesto e della collettività che la vive. Un'esperienza estetica accessibile a tutti, capace di veicolare messaggi ed emozioni, raccontando i miti di Pomezia attraverso le figure di Enea, Virgilio e Dante.

Gli interventi artistici sono stati affidati agli artisti **Agostino Iacurci** e **Ivan**, autori conosciuti a livello internazionale per i loro interventi nello spazio pubblico e le relazioni che riescono a creare all'interno delle comunità che li ospitano. Il modus operandi che li caratterizza parte sempre da un invito a intraprendere un viaggio insieme, seminando parole poetiche e generando immaginari, storie e narrazioni, individuali e collettive, coinvolgendo e trasformando nel contempo la percezione dell'intero tessuto urbano.

Agli interventi artistici si affiancheranno **percorsi laboratoriali ed eventi aperti** che coinvolgeranno studenti e cittadinanza nell'ottica del dialogo e della creazione condivisa: un progetto di arte pubblica e partecipata che vuol essere un invito ad un percorso comune più che un punto di arrivo, che allacci il passato ai tanti nodi, da sciogliere, del futuro.

Un progetto aperto che traccia un solco, una guida sulla quale si potranno inserire nuovi interventi.

I luoghi nella città

Gli interventi interesseranno luoghi di particolare valore culturale e sociale di Pomezia, quali la Biblioteca comunale Ugo Tognazzi (Largo Catone), la scuola secondaria di primo grado Orazio (Via Fratelli Bandiera) e la scuola secondaria di primo grado Marone (Via della Tecnica).

Biblioteche e scuole, luoghi che da sempre contribuiscono a guidarci nelle “selve oscure” in cui spesso ci imbattiamo nelle nostre vite, stimolando la curiosità, il desiderio di scoperta e di avventura, generando idee e custodendole, insegnando il potere dell’immaginazione e della parola.

A scuola e in biblioteca compiamo viaggi, accompagnati da maestri e autori, troviamo mentori che ci indicano la strada per la verità e la bellezza, anche in mezzo alle difficoltà e ai turbamenti emozionali che caratterizzano le fasi della vita: quello che fu Virgilio per Dante.

✓ Biblioteca Comunale
Ugo Tognazzi
Largo Catone

✓ Scuola secondaria di
primo grado 'Orazio'
Via Fratelli Bandiera

✓ Scuola secondaria di
primo grado 'Marone'
Via della Tecnica

Gli artisti

Agostino Iacurci

Nato a Foggia (1986), vive e lavora a Berlino.

Ha studiato Arti Visive e Incisione presso l'Accademia di Belle Arti di Roma.

I suoi lavori sono stati presentati in numerose personali tra cui: Tracing Vitruvio, Musei Civici, Pesaro (2019); Gypsoteca, M77 Gallery, Milano (2018); Trompe l'oeil, Celaya Brothers Gallery, Città del Messico (2017); Long story short, Die Kunstagentin, Colonia (2016). Ha inoltre partecipato a diverse collettive tra cui: Talent Prize 2019, Mattatoio, Roma (2019); Urban Art Biennale, Völkinger Hütte, European Centre for Art and Industrial Culture (2017); Cross the streets, Museo Macro, Roma (2017); FADA, House of Madness, The Watermill Center, New York, (2016); 16° Premio Cairo, Palazzo della Permanente, Milano (2015); From Street to Art, Italian Cultural Institute of New York (2015). I suoi murales monumentali sono presenti in tutto il mondo.

Tra i progetti recenti: Eight rooms, Principal Place, Londra (2020); BBDO Headquarter, Southbank, Londra (2018); Yakutsk Biennale, Yakutsk (2017); Distrito Tec University, Monterrey (2016); Govind Puri Metro Station, New Delhi (2016); Istituto Mario Penna, Belo Horizonte (2015); Puerto Rico's Stadium, Bayamón (2015); "Fubon Art Foundation", Taipei (2012).

Ha collaborato con importanti brand internazionali tra cui: Adidas, Apple, Starbucks, Vespa, Warby Parker. Le numerose collaborazioni editoriali includono: Einaudi, Interni Magazine, La Repubblica, Laterza, Penguin Random House e The New Yorker. Nel 2019 ha ricevuto il Premio New York (2019-20) promosso da: MiBACT, Ministero degli Affari Esteri, IIC di New York, Italian Academy-Columbia University e ISCP. Nel 2020 ha ricevuto il premio Cantica21, Italian Contemporary Art Everywhere.

ivan

Poeta e artista, “ivan” nasce nell'81 tra le braccia del quartiere della Barona, a Milano.

Dal '03 assalta la strada a colpi di poesia, dipingendo e affiggendo per le strade i suoi versi. Ad oggi è considerato il principale riferimento per la Poesia di Strada in Italia. Nel '06 è invitato a presentare il proprio Assalto Poetico alla Casa della Poesia di Milano.

Nel '07 è tra i protagonisti di "Street Art Sweet Art" al PAC di Milano; lo stesso anno è invitato al XII Festival Internazionale di Poesia dell'Avana. Nel '09, la sua personale presso lo Spazio Oberdan di Milano, conta 5.500 visitatori in 28 giorni.

Ad oggi ha esposto e partecipato oltre 250 mostre tra Europa, Sud America, Stati Uniti e Medio Oriente.

Nel '10 è chiamato dal Festival Internazionale di Poesia di Genova, porta in tour lo spettacolo Palestina Viva, espone ed assalta poesia tra Bologna, Firenze, Ferrara, Milano, Bucarest, Verona, Napoli, Pristina, Parigi, Angers. Tra il '11 e il '12 partecipa alla Biennale di Architettura di Venezia, “assalta” la Palestina, partecipa come Testimonial al Premio Campiello, dipinge a Palazzo Marino di Milano, espone in Italia, Germania, Francia. Scrive per Linus, Smemoranda, Emergency e Radio Popolare. Nel '13 promuove il primo “Festival Internazionale di Poesia di Strada” e gli viene dedicata la copertina de “LaLettura”. Nel '14 riceve incarichi per la realizzazione di opere pubbliche per il Comune di Milano, il Governo Sudafricano, l'Archivio Diocesano Lombardo, la Regione Puglia, la Fondazione Enzo Jannacci. Tra il '15 ed il '16 dipinge tra Roma, Taranto, Brescia, Milano, Londra, Spoleto, Napoli, Città Di Castello, Firenze, Bolzano.

Nel '17 e '18 produce tra Roma Napoli, Firenze, Beirut.

Collabora con Roberto Vecchioni, Renzo Piano, Emilio Isgrò fra gli altri. Nel '19 insegna presso il Dartmouth College (USA), è in tour con il monologo "Dare La Parola", dipinge tra Stati Uniti, Albania, Italia. Tra il '20 e '21 collabora con la Facoltà di Architettura di Genova, dialoga con Stefano Boeri, Odile Decq, presenta le proprie sculture pubbliche per Arte Sella e per i 120 anni di Ac Milan. E' co-fondatore di Artkademy e animatore del suo collettivo artistico. www.i-v-a-n.net

Il curatore

Marcello Smarrelli

Nato a Roma nel 1962, è storico dell'arte e curatore.

Dopo aver conseguito la laurea in Storia dell'Arte presso l'università La Sapienza di Roma e la specializzazione in Storia dell'Arte Contemporanea all'Università di Siena, si è dedicato allo studio dei rapporti tra estetica e pedagogia.

Dal 2018 è membro del Cda della Biblioteca e Musei Olivieriani - PesaroDal 2016 è Responsabile dei Musei di Pesaro e Consigliere artistico della Fondazione Pescheria - Centro Arti VisiveDal 2014 è Curator at large presso la Fondazione Memmo - Roma.

Dal 2011 è Direttore Artistico della Fondazione Pastificio Cerere - Roma.

Dal 2007 è Direttore Artistico della Fondazione Ermanno Casoli - Fabriano.

È ideatore e curatore del Premio 6ARTISTA rivolto ai giovani artisti italiani, realizzato in collaborazione con Civita e Fondazione Pastificio Cerere.

Dal 2009 al 2014 è stato membro della Fondazione italo-francese a sostegno dell'arte contemporanea in Italia "Nuovi Mecenati".

Ha ideato e curato numerosi workshop di formazione nelle aziende, progetti d'arte pubblica e molte mostre in spazi pubblici e privati; i suoi interventi critici sono pubblicati in numerosi cataloghi e riviste specializzate. È stato membro di importanti giurie per l'assegnazione di premi per l'arte contemporanea (Curatore dell'edizione italiana del Premio Ariane de Rothschild, critico selezionatore Premio Fondazione Prince Pierre de Monaco, Premio Furla, Premio per la Giovane Arte Italiana, giuria Talent Prize, presidente giuria Menabrea Art Prize).

È stato collaboratore di varie riviste d'arte contemporanea, tra cui Tema Celeste, Flash Art, Exhibart, Artribune.

È stato consulente per l'arte contemporanea per molte istituzioni tra cui l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, l'ambasciata di Francia a Roma, l'accademia di Francia a Roma - Villa Medici, l'Istituto di Cultura Italiano a Parigi, Civita, Sistema Museo.

Nel 2014 il progetto E-STRAORDINARIO, il format ideato per la Fondazione Ermanno Casoli, basato sulla cooperazione tra artisti e impresa per la formazione aziendale, si è classificato primo al Premio Cultura+Impresa.

La Fondazione Pastificio Cerere

La Fondazione Pastificio Cerere nasce a Roma nel 2004 con l'obiettivo di promuovere e diffondere l'arte contemporanea.

Nel 2005 inaugura la sede all'interno di quello che un tempo era il Pastificio Cerere, una ex fabbrica di pasta costruita nel 1905 e attiva fino al secondo dopoguerra.

A partire dagli anni Settanta, la fabbrica dismessa è stata spontaneamente ripopolata dagli artisti, i quali hanno deciso di stabilirvi i loro studi: luoghi da abitare per vivere una sperimentazione quotidiana.

Nel corso degli anni anche critici, intellettuali ed esponenti del mondo dello spettacolo hanno gravitato intorno a questa fucina divenuta un punto di riferimento per la cultura in generale.

Con l'intento di preservare questo grande patrimonio culturale, la Fondazione ha permesso innanzitutto ai fruitori di accedere liberamente ad uno spazio deputato all'arte contemporanea: attraverso una ricca proposta di incontri, mostre e laboratori – a favorire l'interazione dei linguaggi artistici contemporanei e la sperimentazione di nuove modalità d'intervento e partecipazione, stimolando un dialogo aperto con la città e coinvolgendo un pubblico sempre più eterogeneo.

Dal 2011, con la nomina a direttore artistico di Marcello Smarrelli, la Fondazione ha sviluppato un interesse sempre più marcato nei confronti di pratiche artistiche maggiormente legate a questioni di politica culturale e territoriale, a progetti di arte pubblica e partecipata, a programmi educativi innovativi, attraverso l'istituzione di borse di studio per residenze indirizzate a giovani artisti e curatori e attività per studenti appartenenti a fasce di età eterogenee.

Oggi, varcando la soglia di questo maestoso fabbricato si ha subito l'impressione di trovarsi in luogo attrattivo, coinvolgente e inclusivo. Un raro esempio di uno spazio privato divenuto spontaneamente, grazie alla presenza degli artisti, un'officina del contemporaneo, un hub culturale in cui ricerca, innovazione e sperimentazione si intrecciano sensibilmente con le vicende della città e dialogano con enti pubblici, privati e istituzioni culturali di ogni parte del mondo.

Cronoprogramma

- ✓ workshop con studenti
date da definire

- ✓ Produzione
10-28 marzo

- ✓ Preview stampa
Inaugurazione
Performance
29 marzo 2021

Promotori

Comune di Pomezia e Fondazione Pastificio Cerere



**FONDAZIONE
PASTIFICIO CERERE**

Partner

Scuola secondaria di primo grado 'Orazio'
Scuola secondaria di primo grado 'Marone'

Con il patrocinio di

Biblioteca Comunale Ugo Tognazzi
Museo Archeologico Lavinium

Media Partner

**ATP
DIARY**

exibart

Contatti

Fondazione Pastificio Cerere

info@pastificiocerere.it | www.pastificiocerere.it

Tel. +39 0645422960